



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Pittura silconica

Data revisione attuale: 01/08/2022

n° revisione attuale: 04

Data creazione: --

n° revisione precedente: --

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : REDArt Pittura Silconica
 UFI : XS00-VOW2-M00H-0C6G
 Codice : --

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
			Vernice silconica per facciate

Usi sconsigliati : Il prodotto non deve essere usato in modi diversi da quelli indicati in sezione 1

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ROCKWOOL ITALIA S.p.A.
 Via Canova, 12 - 20145 Milano (MI) Italia Tel. (+39) 02/346131
 e-mail persona competente ufficio.tecnico@rockwool.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

ROCKWOOL ITALIA S.p.A. – Tel. (+39) 02/346131 – dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : GHS07
 Codici di classe e di categoria di pericolo : Skin Sens. 1A, Aquatic Chronic 3
 Indicazioni di pericolo : H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.1.2 Effetti avversi

Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, può provocare una reazione allergica cutanea. Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata a seguito di esposizione cronica.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : GHS07



Avvertenze : ATTENZIONE
 Indicazioni di pericolo : H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
 Indicazioni di pericolo supplementari : EUH211 - Attenzione! In caso di vaporizzazione possono formarsi goccioline respirabili pericolose. Non respirare i vapori o le nebbie
 Consigli di prudenza :

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

Prevenzione

P280 - Indossare guanti

Reazione

P333+P313 - In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico

P362+P364 - Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Smaltimento

P501 - Smaltire il contenuto/contenitore consegnandolo alla persona autorizzata allo smaltimento dei rifiuti o restituendolo al fornitore.

Contiene: 2-ottil-2H-isotiazol-3-one, Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isotiazol-3-one and 2-methyl-2H-isotiazol-3-one (3:1)

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Pittura silconica

Data revisione attuale: 01/08/2022

n° revisione attuale: 04

Data creazione: --

n° revisione precedente: --

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
022-006-00-2	236-675-5	13463-67-7	--	biossido di titanio; [in polvere contenente ≥ 1 % di particelle con diametro aerodinamico ≤ 10 µm]	x ≤ 10
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Carc. 2 – H351			Indicazioni di pericolo supplementari	Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
			--	GHS08 - ATTENZIONE	W, 10, V
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
613-112-00-5	247-761-1	26530-20-1	--	2-ottil-2H-isotiazol-3-one	x < 0.007
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 3 – H301; Acute Tox.3 – H311; Skin Corr. 1 – H314; Eye Dam. 1 – H318; Skin Sens. 1A – H317; Acute Tox. 2 – H330; Aquatic Acute 1 – H400; Aquatic Chronic 1 – H410			Indicazioni di pericolo supplementari	Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
			EUH071	M=100 - M(Chronic)=100 inhalation: ATE = 0.27 mg/L (dusts/mists) dermal: ATE = 311 mg/kg bw (-) oral: ATE = 125 mg/kg bw (-)	--
				GHS05, GHS09, GHS06 – PERICOLO	
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	212-950-5	886-50-0	--	Terbutrina	x < 0.0056
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 4 – H302 - Skin Sens. 1A – H317; Aquatic Acute 1 – H400; Aquatic Chronic 1 – H410			Indicazioni di pericolo supplementari	Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
			--	M=100 M(Chronic)=100	--
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
613-167-00-5	--	55965-84-9	--	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)	x ≤ 0.001005
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 2 H310, Acute Tox. 2 H330, Skin Corr. 1C H314, Skin Sens. 1A H317, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100			Indicazioni di pericolo supplementari	Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
			EUH071	M, Tossicità acuta stimata (ATE) Eye Dam. 1: C ≥ 0,6 % Eye Irrit. 2; H319: 0,06 % ≤ C < 0,6 % Skin Corr. 1C: C ≥ 0,6 % Skin Irrit. 2; H315: 0,06 % ≤ C < 0,6 % Skin Sens. 1A: C ≥ 0,0015 %	B
				M(Acute) = 100 M(Chronic) = 100	

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Prendersi cura della propria sicurezza. Se si manifestano problemi di salute anche se solo presunti, informare un medico e mostrargli le informazioni da questa SDS.

Inalatoria

Interrompere immediatamente l'esposizione; portare la persona colpita all'aria aperta. Proteggere la persona dal raffreddamento. Fornire cure mediche se persistono irritazione, dispnea o altri sintomi.

Cutanea

Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Sciacquare e poi lavare la cute abbondantemente con acqua e sapone. Utilizzare il sapone esclusivamente se non sono presenti ferite. Se l'irritazione persiste consultare un medico

Contatto con gli occhi

Sciacquare con abbondante acqua per alcuni minuti (rimuovere le lenti a contatto se è possibile), quindi sottoporre all'attenzione del medico. Irrigare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, tenendo le palpebre aperte, per almeno 10-30 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione

Risciacquare la bocca. Consultare un medico se il paziente mostra problemi di salute

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Inattesa

Cutanea

Possono verificarsi reazioni allergiche

Contatto con gli occhi

Inatteso

Ingestione

Irritazione, nausea

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare i sintomi

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO2, schiuma alcol resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Getti d'acqua diretti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute come CO, CO2 e altri gas tossici. L'inalazione dei prodotti della degradazione possono causare serie problematiche alla salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Autorespiratore con una tuta di protezione chimica solo dove è probabile un contatto stretto. Usare un autorespiratore e indumenti protettivi per tutto il corpo. Non permettere che il materiale estinguente contaminato penetri nelle fognature o nelle acque superficiali e sotterranee.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Pittura silconica

Data revisione attuale: 01/08/2022

n° revisione attuale: 04

Data creazione: --

n° revisione precedente: --

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Usare i DPI adatti. Seguire le indicazioni presenti in Sezione 7 e 8. Non inalare le polveri. Prevenire il contatto con la pelle e gli occhi.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto confluisca nelle fognature, nelle acque superficiali o sotterranee e nel suolo

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Il prodotto sversato deve essere coperto con materiale assorbente non infiammabile (sabbia, terra, diatomee e altro materiale adsorbente); raccogliere in contenitori adatti e ben sigillati per smaltirli secondo quanto definito in sezione 13. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Dopo aver rimosso il prodotto, lavare con abbondante acqua la zona interessata. Non usare solventi.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 7, 8 e 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Prevenire la formazione di gas o vapori in concentrazione superiore ai limiti di esposizione sui luoghi di lavoro. Prevenire il contatto con la pelle e gli occhi. Usare i DPI definiti in sezione 8. Osservare la normativa in merito alla salute e sicurezza. Evitare il rilascio nell'ambiente.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto.

7.3 Usi finali particolari

Non disponibili

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

La miscela non contiene sostanze con un limite di esposizione sul luogo di lavoro.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei


Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO


PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI (ANSI Z87)				
		PROTEZIONE				
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	RISCHIO CARATTERISTICA	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PROTEZIONE CHIMICA			
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 - Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve	Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
		A	2	30 minuti	Almeno 6
		B	2	30 minuti	Almeno 3
		C	1	10 minuti	Almeno 1
MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI					
Punti forti	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC	
	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Pittura siliconica

Data revisione attuale: 01/08/2022

n° revisione attuale: 04

Data creazione: --

n° revisione precedente: --

essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.

Precauzioni

Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi

Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi


Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.

Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.


ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI					
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale		
 Indumenti di lavoro	<p>I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali</p>	Gas e fumi	Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria	
		Getti di liquidi	A		NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A		P	P	P
		Polvere	A		A	P	P
		Sudiciume	A		A	A	A
		Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne					
Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.							

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenere necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

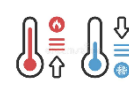
c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
		Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Protezione	
 APVR (Apparecchi di protezione delle vie respiratorie)	<p>I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.</p>	BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
		FILTRI ANTIGAS				
		Capacità	Classe	Concentrazione massima		
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm		
		TIPOLOGIA DI FILTRI				
		Tipo	Protezione			Colore filtro
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE		
B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO		
E	Gas acidi			GIALLO		
K	Ammoniaca e derivati			VERDE		
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO		
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE		
RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE (Fattori di Protezione Nominale e Operativo)						
FATTORI DA CONSIDERARE		MOTIVO		Respiratore a filtro		
Tipo di sostanza		Corretta scelta del tipo di filtro		Facc. Filtrante FFP1/Semimaschera + P1		
Concentrazioni		Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)		Facc. Filtrante FFP2/ Semimaschera + P2		
Visibilità		Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione		Facc. Filtrante FFP3/ Semimaschera + P3		
Libertà di movimento		Riduzione della protezione		Pieno facciale + P1		
Anatomia del viso		Riduzione del peso e del disagio		Pieno facciale + P2		
Condizioni ambientali		Adeguatezza maschera		Pieno facciale + P3		
				FPN	FPO	
				4	4	
				12	10	
				50	30	
				5	4	
				20	15	
				1000	400	

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la movimentazione/manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo A.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	<p>Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa subisce. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.</p>	<p>I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.</p>



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Pittura siliconica

Data revisione attuale: 01/08/2022

n° revisione attuale: 04

Data creazione: --

n° revisione precedente: --

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impegno che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Per la movimentazione/manipolazione del prodotto non si necessita dell'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale destinati a proteggere dalle differenze termiche.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche		Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Liquido	--
b)	colore	Bianco tenue	--
c)	odore	idrocarburi	--
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	--
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	--
f)	infiammabilità	Non disponibile	--
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non disponibile	--
h)	punto di infiammabilità	Non disponibile	--
i)	temperatura di autoaccensione	Non disponibile	--
j)	temperatura di decomposizione	Non disponibile	--
k)	pH	8-9	Prodotto puro
l)	viscosità cinematica	Non disponibile	--
m)	Solubilità in acqua	Non disponibile	--
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non disponibile	--
o)	tensione di vapore	Non disponibile	--
p)	densità e/o densità relativa	1.4-1.5 g/cm ³	A 25°C
q)	densità di vapore relativa	Non disponibile	--
r)	Forma	liquido	--

9.2 Altre informazioni

Nessun dato disponibile

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nessuna nota

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni standard di utilizzo

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Sconosciute

10.4 Condizioni da evitare

Il prodotto è stabile e non degrada durante il normale utilizzo. Proteggere dalle fiamme, scintille, soprariscaldamento e dal gelo.

10.5 Materiali incompatibili

- | | | | |
|----|----------------------------|---|---------------------|
| a) | acqua | : | Nulla da segnalare |
| b) | aria | : | Nulla da segnalare |
| c) | acidi | : | Evitare il contatto |
| d) | basi | : | Evitare il contatto |
| e) | agenti ossidanti | : | Evitare il contatto |
| f) | agenti riducenti | : | Nulla da segnalare |
| g) | prodotti chimici in genere | : | Nulla da segnalare |

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non decompone durante il normale utilizzo. Prodotti pericolosi come monossido di carbonio e biossido di carbonio si formano ad alte temperature e in caso d'incendio.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

L'inalazione dei vapori di solvente al di sopra dei valori che superano i limiti di esposizione per l'ambiente di lavoro può provocare un avvelenamento acuto per inalazione a seconda del livello di concentrazione e del tempo di esposizione. Non sono disponibili dati tossicologici per la miscela.

Classi di pericolo		Informazioni
a)	tossicità acuta	: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	gravi danni oculari/irritazione oculare	: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Può causare una reazione allergica alla pelle
e)	mutagenicità sulle cellule germinali	: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	cancerogenicità	: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	tossicità per la riproduzione	: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	pericolo in caso di aspirazione	: Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun dato ulteriore disponibile



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Pittura siliconica

Data revisione attuale: 01/08/2022

n° revisione attuale: 04

Data creazione: --

n° revisione precedente: --

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Tossicità acuta: Dati per la miscela non disponibili

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	2-ottil-2H-isotiazol-3-one				
CAS:	26530-20-1				
EC₅₀:	72-hour - 0.084 mg/L	Specie	: Selenastrum capricornutum	Linee guida	: OECD 201
EC₅₀:	48-hour - 0.42 mg/l	Specie	: Daphnia magna	Linee guida	: OECD 202
LC₅₀:	96-hour - 0.036 mg/l	Specie	: Oncorhynchus mykiss	Linee guida	: OECD 203
NOEC:	28-day - 0.002 mg/l	Specie	: Daphnia magna	Linee guida	: OECD211
NOEC:	28-day - 0.022 mg/L	Specie	: Oncorhynchus mykiss	Linee guida	: OECD 210
NOEC:	72-hour - 0.004 mg/l	Specie	: Selenastrum capricornutum	Linee guida	: OECD 201

Substance:	Terbutrina				
CAS:	886-50-0				
EC₅₀:	72-hour - 0.0067 mg/L	Specie	: Selenastrum capricornutum	Linee guida	: OECD 201
EC₅₀:	48-hour - 6.4 mg/l	Specie	: Daphnia magna	Linee guida	: OECD 202
LC₅₀:	96-hour - 1.9 mg/l	Specie	: Oncorhynchus mykiss	Linee guida	: OECD 203
NOEC:	21-day - 0.05 mg/l	Specie	: Daphnia magna	Linee guida	: OECD211
NOEC:	28-day - 0.073 mg/L	Specie	: Oncorhynchus mykiss	Linee guida	: OECD 210
NOEC:	72-hour - 0.0005 mg/l	Specie	: Selenastrum capricornutum	Linee guida	: OECD 201

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute: **Dati non disponibili**

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605

12.7 Altri effetti avversi

Dati non disponibili

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Rischio di contaminazione ambientale; smaltire i rifiuti conformemente alle norme locali e/o nazionali regolamenti. Procedere in conformità con le norme vigenti in materia di smaltimento dei rifiuti. Qualsiasi prodotto inutilizzato e imballaggio contaminato deve essere messo in contenitori etichettati per la raccolta dei rifiuti e presentato per lo smaltimento a una persona autorizzata per la rimozione dei rifiuti (una società specializzata) che ha diritto a tale attività. Non svuotare il prodotto inutilizzato nei sistemi di drenaggio. Il prodotto non deve essere smaltito con rifiuti urbani. I contenitori vuoti possono essere utilizzati negli inceneritori di rifiuti per produrre energia o depositati in una discarica con una classificazione appropriata. I contenitori perfettamente puliti possono essere sottoposti al riciclaggio.

Legislazione sulla gestione dei rifiuti

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, come modificata.

Decisione 2000/532/CE che stabilisce un elenco di rifiuti, come modificato.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

	ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	Non soggetto alle regole del trasporto	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non rilevante	
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	Non rilevante	
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non rilevante	
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non rilevante	
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Vedere le sezioni 4 e 8	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non rilevante	

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Pittura siliconica

Data revisione attuale: 01/08/2022

n° revisione attuale: 04

Data creazione: --

n° revisione precedente: --

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti → LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
		https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp	https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011
		https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S.....
		https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/Ita/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
		https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp	https://iulkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp	https://www.anses.fr/fr
		http://www.inrs.fr/acceuil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
		https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	
GRC	Greece	http://www.gcsi.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiatlap.hu/...../5_2020-II-6-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/...../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/./work-health/./std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfp.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/...../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&btn=gonggi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/./hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
		https://www.suva.ch/de-CH/.....	
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
		https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsi_pdf/2002/hsi02-23.pdf

⁽¹⁾ ISO3166-1 alpha-3

⁽²⁾ NO ISO CODE

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Pittura siliconica

Data revisione attuale: 01/08/2022

n° revisione attuale: 04

Data creazione: --

n° revisione precedente: --

SEZIONE 16: altre informazioni

Descrizione degli acronimi utilizzati

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte al punto 3

Carc. 2 - Cancerogenicità, categoria di pericolo 2
 Acute Tox. 3 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3
 Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4
 Acute Tox. 2 - Tossicità acuta (per via cutanea), categoria di pericolo 2
 Acute Tox. 3 - Tossicità acuta (per via cutanea), categoria di pericolo 3
 Skin Corr. 1 - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1
 Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1
 Skin. Sens. 1, 1A, 1B - sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, 1A e 1B
 Acute Tox. 2 - Tossicità acuta (per inalazione), categoria di pericolo 2
 Aquatic Acute 1 - Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo acuto 1
 Aquatic Chronic 1 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 1
 EUH071 - Corrosivo per le vie respiratorie

Indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H351 - Sospettato di provocare il cancro
 H301 - Tossico se ingerito.
 H302 - Nocivo se ingerito.
 H310 - Letale per contatto con la pelle.
 H311 - Tossico per contatto con la pelle.
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
 H318 - Provoca gravi lesioni oculari
 H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H330 - Letale se inalato.
 H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
 H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Nota allegato VI del CLP

B = Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione.

Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%».

In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

V = Quando la sostanza deve essere immessa sul mercato in forma di fibre (diametro < 3 µm, lunghezza > 5 µm e rapporto d'aspetto ≥ 3:1) o particelle che soddisfano i criteri relativi alle fibre dell'OMS o in forma di particelle aventi una chimica della superficie modificata, le proprietà pericolose devono essere valutate a norma del titolo II del presente regolamento, per accertare se debbano essere applicate una categoria superiore (Carc. 1B o 1A) e/o vie aggiuntive di esposizione (via orale o cutanea).

W = È stato osservato che il pericolo di cancerogenicità della sostanza sorge quando il quantitativo di polveri respirabili inalato è tale da compromettere in misura significativa i meccanismi polmonari di espulsione delle particelle

10 = La classificazione come cancerogeno per inalazione si applica unicamente alle miscele sotto forma di polveri contenenti ≥ 1 % di biossido di titanio sotto forma di, o incorporato in, particelle con diametro aerodinamico ≤ 10 µm.

Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
Skin Sens. 1B – H317	Metodo di calcolo
Aquatic Chronic 3 – H412	

Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

Informare e formare gli addetti su come utilizzare il prodotto, sui DPI obbligatori, primo soccorso e le metodologie errate di manipolazione.

Riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	CheLIST	Chemical Lists Information System
IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung				

Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

La presente scheda sostituisce integralmente tutte le versioni precedenti.

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Altre importanti informazioni sulla protezione della salute umana

il prodotto non deve essere - se non espressamente approvato dal produttore/importatore - utilizzato per scopi diversi da quelli di cui al punto 1. L'utente è responsabile del rispetto di tutte le relative norme di tutela della salute.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA